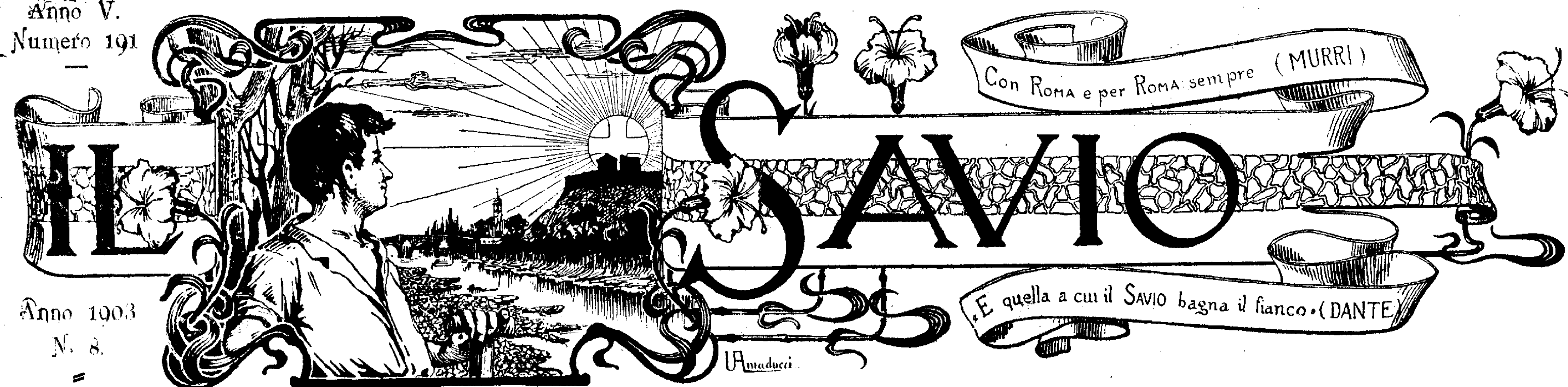


Anno V.
Numero 191Anno 1903
N. 8.ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

1878 - XX FEBBRAIO - 1903

Quando 25 anni or sono fu annunziato al mondo che a reggere il governo della Chiesa era stato chiamato il Card. Gioachino Pecci, non mancò chi, dandosi l'aria di facile profeta, predisse prossimo un nuovo lutto del mondo cattolico per la morte del successore di Pio IX. Sono passati 25 anni, ed il mondo cattolico non ha sparso lacrime sulla tomba di nessun Papa, ed ora si prepara a celebrare fra la gioia un avvenimento, che la storia della Chiesa ha registrato pochissime volte, il giubileo pontificale del Papa, che si diceva nato-morto. Ed in questi giorni l'antico popolo d'Italia dalle umili classi dei proprietari di campagna alle aristocratiche delle grandi città corre a Roma per venerare un'idea, che esso ha familiare fin da fanciullo, per acclamare un sacerdote cinto d'una venerazione profonda e devota, non mista di passione o d'interessi di parte, per salutare in mezzo a quell'entusiasmo di dimostrazioni, che scoppia solo innanzi al Papa, il trono secolare che è l'onore d'Italia, l'uomo che da venticinque anni attorno a quel trono raccoglie gli splendori d'una gloria nuova, e chiama a' suoi piedi l'Italia cattolica, gli eredi del primo popolo del mondo, che si riaccostano a Lui, dal quale vanno ricevendo da venti secoli influssi ininterrotti e fecondi di vera vita.

Quando Pio IX dopo un pontificato così lungo, e così pieno di lotte, scendeva nella tomba, la Chiesa, dopo l'assalto che Le avevano mosso contro la vita pubblica e la scienza moderna, che, non potendole perdonare la immutabilità della sua dottrina, tentavano staccare dal Pontificato Romano la coscienza civile dei popoli, senza aver ceduto d'un apice ci si presentava rinvigorita nel dogma e nella disciplina, ed usciva integra dal lungo assalto. Ma la storia di questo periodo non segna che uno sforzo vigoroso e tenace per conservare intatto quanto la Chiesa ha di più caro, e sebbene questo lavoro di difesa e di fortificazione dovesse rendere più facile il compito nell'avvenire, pure nel suo sviluppo esterno, nelle sue relazioni colla coscienza civile, la Chiesa non pareva progredire. Invece sotto il Pontificato di Leone XIII ci si presenta per la Chiesa un periodo di riconquista, un rapido e sensibile movimento ascendente del cattolicesimo sui popoli, una ripresa di lavoro da parte nostra, ed un ritorno degli antichi avversari.

Nella crisi intellettuale e sociale, che si è diffusa in tutto il mondo, e che tanta parte delle sue cause deve ricercare in ragioni d'ordine religioso, in questa complessa questione che affatica tante menti, Leone XIII ha portato la voce più alta, più chiara, e più efficace. La parola del Papa più intiera e più umana di qualunque altra, si è indirizzata a tutto l'uomo, non ad una parte sola di esso, al produttore di ricchezza, come ha fatto il socialismo scientifico, e non ha avuto il difetto, che si riscontra in questo; è stata critica e ricostruttrice ad un tempo. Preceduta dall'opera sacerdotale di uomini, quali un Ketteler, un Manning, un Gibbons, è stata seguita da un così largo e rapido movimento di idee, e di iniziative, l'accompagnano tante promesse e così belle speranze, che essa assume il vigore e la importanza d'un intero rinascimento sociale.

A questo momento così glorioso per la storia della Chiesa e del Cattolicesimo è strettamente congiunto il nome di Leone XIII, perchè da Lui è stato iniziato e tutto è espresso ne' suoi atti, da quello con cui sul principio del suo Pontificato lanciava con sicurezza la sfida alla scienza moderna richiamando le menti smarrite ai principi saldi della filosofia cristiana, alla serie degli altri con cui veniva dettando norme rette e sapienti per la riorganizzazione della società e per la formazione di tutto un programma sociale.

Non per sola ragione d'opportunità, o per semplice dimostrazione d'ossequio all'Augusto Pontefice dovrebbero i cattolici celebrare il fausto avvenimento che la Chiesa festeggia in questi giorni. Essi dovrebbero anche pensare che il nome e la parola di Leone XIII hanno gran parte nell'intima essenza del programma cattolico nell'ora presente. Quel nome e quella parola per noi significano un rinnovamento guelfo del pensiero italiano, il ritorno del principio d'autorità nella convivenza civile; nella scienza il ritorno a supremi principi inconcussi, ad una logica meno ondeggiante ed incerta; e nei rapporti sociali degli uomini riportano un concetto ed uno spirito tutto nuovo, il concetto vero di fratellanza e di cooperazione.

Questo vorremmo noi si pensasse dai cattolici, mentre si preparano a festeggiare il giubileo pontificale di Leone XIII; e allora quel brivido indefinibile di commozione, che sentiamo dentro di noi quando pensiamo al Vecchio venerabile benedicente i popoli, si trasformerebbe nel più vivo entusiasmo, perchè in Lui vedremmo risplendere l'eterna giovinezza della Chiesa, che fa piovere sui popoli quella fulgida e calda luce di verità e di giustizia che essa riceve dal cielo. Allora non ci sentiremmo più oppressi da affannosi dubbi sull'avvenire della società, e tenendo lo sguardo fisso alla Chiesa che continua, continua la sua marcia nei tempi portando con sé i destini dell'umanità, comprenderemo il dovere di seguirla lavorando.

Il Conte Grosoli ha diramato in questi giorni ai cattolici d'Italia, organizzati nell'Opera dei Congressi Cattolici, una circolare in cui rivela in chiare note il suo squisito attaccamento al Romano Pontefice, congiunto ad un caldo e sincero amor di patria. Esso vorrebbe vedere l'Italia grande; grande... e non vile schiava delle sette; ed invita i cattolici tutti perchè lavorino a questo nobile scopo, unendo in un solo ideale i destini d'Italia con quelli del Papato. In fine fa voti che venga presto il giorno, in cui, l'Italia nostra, riconciliata con la Chiesa, possa invocare ancora una volta, libera da ogni setta, la benedizione del Vicario di Cristo sopra le sue istituzioni.

Il Conte Grosoli nella sua circolare accenna ai grandi benefici apportati dal Pontefice all'Italia, e di rincontro mostra la guerra accanita che gli avversari hanno mosso alla Chiesa ed alla patria: fa risaltare la Divina Provvidenza, che si è servita di questa lotta per rinnovare ed ampliare grandemente il prestigio del Pontefice. E difatti tutto il mondo in questi giorni si inchina ammirato e commosso davanti alla veneranda canizie di Leone XIII!

Ma la stoltezza settaria ritiene ancora come un dispregio e danno quello che noi cattolici riteniamo lustro e beneficio per l'Italia, il possedere cioè la sede di Pietro nel cuore del nostro paese; e mentre cerca ogni mezzo per buttare fango sulla candida veste del Vicario di Cristo, accresce sempre più il suo furore satanico contro la Religione cristiana, pur professata da tanti figli di Italia, e con leggi odiosissime tende sempre a restringerne la libertà, ad isolare il sacerdozio, ad isterilirne la parola ed impedire l'opera benefica.

Di qui il bisogno che tutti i cattolici di Italia si uniscano con grande abnegazione in un cuor solo ed in un'anima sola attorno al Vegliando del Vaticano, per ascoltarne ed attuarne gli insegnamenti, e così salvarne la Religione, salvare e rendere grande la patria!

TRA GIORNALISTI

A proposito del Comizio di Longiano.

Chi vuol capire come si fa alle volte la storia, confronti quello che della conferenza dell'on. Comandini a Longiano *pro divorzio* scrive il *Popolano* con quello che ne dice il *Savio*. Si potrà osservare che non è dimostrato che la ragione stia dalla parte del nostro corrispondente; ma dopo un'analisi anche superficiale delle due corrispondenze si troverà che il *Savio* definisce le notizie, mentre il *Popolano* sta sulle generali, e non di rado scrive delle contraddizioni. E' vero o non è vero che i palchi erano letteralmente vuoti? E' vero o non è vero che delle donne non ce n'era una? E' vero o non è vero che alla votazione che il *Popolano* chiama unanime risposero soltanto quelli del Comitato e... un altro? E' vero o non è vero che non ci fu una sola casa che si aprisse all'on. Comandini, che dovette ricoverarsi in un'osteria? E poi, che parlare è cotesto? I fulmini del parroco sono spuntati e intanto si dice che stette *assente dal teatro la folla asservita al prete ecc.*

Tutto questo è sufficiente per decidere il critico, che non avesse mezzi diretti d'informazione, a credere piuttosto al racconto che abbiamo dato noi che a quello che hanno ammanito gli altri. Ad ogni modo crediamo che il nostro corrispondente risponderà anche più direttamente alla versione data dal *Popolano*.

**

La scienza musicale del "Popolano",

Il *Popolano* di domenica nella cronaca teatrale, dopo averci rivelato che Jules Massenet è uno dei compositori francesi contemporanei, e che la «Manon» è una delle sue opere migliori e più fortunate (cose nuove per Cesena e da verun giornale antecedentemente stampate), dà alcuni giudizi che per la loro importanza ed esattezza non debbono essere trascurati.

L'istrumentale è un vero gioiello aborrente da tutte le stranezze e le vacue rumorosità, di cui si compiacciono certi compositori della nuova scuola italiana (bumb!). Pregherei il sig. f. t. a volerci indicare almeno... uno di questi compositori moderni che si compiacciono di vacue rumorosità nell'orchestra. E' una semplice curiosità!...

Volendo fare un elogio al tenore Bersellini, f. t. dice che la *tessitura dell'opera di Massenet s'attaglia mirabilmente ai suoi mezzi vocali*; se diceva invece che il tenore Bersellini coi suoi mezzi vocali interpreta mirabilmente l'opera, non era più bello l'elogio, e più giusto?... Mi pare.

In fine, dopo aver fatto capire da vari punti con termini assai poco esatti (non so se fosse questa la sua idea) che nella «Manon» gli piace molto il lavoro orchestrale perchè il resto, come suol dirsi, non gli va facilmente all'orecchio, f. t. dice che la dote costituente uno dei pregi maggiori dell'opera di Massenet, è il sottile ricamo nell'orchestra (ridi pagliaccio!). Che ricamo di grazia! Uno dei pregi maggiori in una bella concezione come la «Manon» consiste proprio nel ricamo?

Noi — senza voler pretendere d'avere il monopolio dell'arte — raccomandiamo al sig. f. t. un po' più di serietà perchè certe sciocchezze non si dovrebbero stampare nemmeno nel.... *Popolano*.

La colonna degli studenti

L'aumento delle tasse scolastiche.

Si constata da un pezzo la grande affluenza anzi l'inondazione degli studenti alle università, e si lamenta che così l'università diventa una fabbrica di spostati, poichè gli avvocati non trovano più i clienti, i notai non trovano più le piazze, i medici si contendono le condotte, e i professori fanno la caccia alle cattedre. Bisogna dunque, si è detto, diradare la studentesca universitaria. Notiamo, tra parentesi, che la concorrenza non la riscontriamo solo nelle professioni, ma anche nelle arti e nei mestieri, e che in Italia quella che minaccia è una estesa disoccupazione in tutti i campi. Tuttavia, siccome pare che qui si debba intraprendere sul serio una lotta per l'esistenza, si faccia una vera selezione naturale, per cui soccombano i più deboli e vincano i più robusti. Ma in materia di studi chi direste che si abbia da chiamare il più debole e il più robusto? Naturalmente i più intelligenti, i più studiosi. No, in uno stato democratico non si deve pensare così. Aumentiamo

le tasce scolastiche: così le porte delle università saranno aperte solo per i signori, e la turba degli straccioni vada a fare un mestiere qualunque. Così chi ci soffre è ordinariamente la coltura e la scienza, perchè se si verifica spesso la definizione del Fusinato che «il nome di studente vuol dire un tale che non studia niente», il fatto si verifica più spesso per gli studenti agiati, che hanno maggior facilità di perdere il tempo in divertimenti e in chiassi, e che per giunta non hanno l'efficace urgenza del bisogno di un pane. Chi può dire invece quanto potente stimolo sia per un giovane il pensiero che, se non studia assai, dovrà pagare la tassa un altro anno, e sarà sempre più lontano il giorno di guadagnarsi un posto?

Se si vuole dunque diminuire la concorrenza, si sia più esigenti nelle università quanto alla frequenza alle lezioni e quanto allo studio. Anzi questo rigore venga usato più presto nei licei e nei ginnasi, perchè è cosa troppo dura che un giovine si vegga troncata la carriera dopo i vent'anni, quando non potrà mettersi per altra strada.

Approvando la proposta dell'aumento delle tasse scolastiche, mi pare che si venga ad agire contro quei principi di sana democrazia che si hanno spesso in bocca e poco si traducono in atti, anche da chi se ne confessa più devoto.

Nostre Corrispondenze

Gatteo, 17 Febbraio.

Inaugurazione del Ritrovo Sociale del Circolo della Gioventù Cattolica. — Dalla munificenza del M. R. D. Luigi Ghinelli, Direttore dell'Istituto Fanciulli Poveri, che per un ventennio dedica tutte le sue cure all'istruzione religiosa e civile della nostra gioventù, è stato eretto dalla fondamenta un geniale ritrovo sociale per il nostro circolo, che per il buon gusto con cui è stato arretrato, gareggia coi principali ritrovi dei nostri dintorni.

Domenica 15, se ne fece l'inaugurazione. Parlò per primo il suddetto D. Ghinelli e dalle sue parole traspariva la gioia di trovarsi in mezzo ai suoi cari giovani ai quali aveva procurato un luogo per ricrearsi e stare lontani dalle cattive compagnie. Tocca a voi, disse, ora che il ritrovo sociale è cosa compiuta a mostrarvi degli affliggiti del circolo, sia col frequentare le adunanze e i convegni delle conferenze (che il suo amico D. Ettore Dehò, rinomato oratore d'Italia ha promesso di tenere) sull'azione sociale-cristiana, sia coll'amare e praticare coraggiosamente la nostra santa religione: così facendo disse, farete del bene a voi stessi ed alla patria. Chiuse mandando un evviva al Papa degli operai.

Sorse a parlare il M. R. D. Gaspare Bassi, rappresentante dell'Arciprete impedito d'intervenire. Cominciò col portare il saluto del fratello D. Benedetto, dispiacente di non potere prendere parte alla cara festività, (da tutti i presenti si vedeva il dispiacere che un caso impreveduto avesse impedito la presenza dell'autore dell'azione sociale-cristiana della nostra diocesi; mercede l'opera sua abbiamo una fitta rete di associazioni e di opere buone compiute: un numeroso Comitato parrocchiale, una Società Operaia Maschile, una fiorente Cassa Rurale, una cooperativa, un concerto cattolico che fra pochi mesi farà la sua inaugurazione, ecc.). Fece plauso al Sacerdote Ghinelli per la intelligenza e per lo zelo del quale è sorto oggi il ritrovo del circolo cattolico giovanile. Portò infine il saluto ed i ringraziamenti a nome delle società cattoliche parrocchiali.

Sorse poscia l'oratore ufficiale dell'inaugurazione D. Ettore Prof. Dehò. Con uno dei suoi discorsi improvvisati e felici, delineò il carattere del circolo cattolico, le sue varie attribuzioni, i diversi fini che si prefigge di raggiungere, fra gli altri quello principalissimo, la formazione delle coscienze schiettamente cattoliche, che sappiano professare a fronte alta, senza viltà, nè compromessi i propri principi religiosi.

Presentando difficoltà che si fanno contro i circoli e gli istituti cattolici: i nostri avversari, disse, si meravigliano, si spaventano, danno il segno d'allarme ogni qual volta veggono sorgere un circolo che porti il nome di cattolico. Non si comprende la ragione di tanta meraviglia e di così ingenua paura; mentre si veggono, si perdonano e magari si applaude a istituzioni e associazioni di tante forme, persino di elementi sovversivi; non si comprende perchè si debbano spalancare gli occhi innanzi a un nucleo di giovani volenterosi che vogliono essere cattolici non solo nel segreto della loro coscienza, ma all'aperto, dappertutto e sempre!

Gli avversari insinuano che si fa della politica. Ordinariamente non se ne fa, ma che male ci sarebbe a farla? Non fanno della politica i circoli monarchici, repubblicani, socialisti, anarchici? E' ora di finirli di voler considerare il cristianesimo come d'uso privato, di chi paga e va alla messa; il cristianesimo ha diritto di affermarsi nella cosa pubblica perchè principio eminentemente sociale.

Rispose pure brillantemente a varie altre accuse, fra le quali quella: che noi cattolici siamo antiunitari e desideriamo il ritorno del potere temporale del Papa; noi disse, sprezziamo tali accuse, solo vogliamo che il Romano Pontefice sia indipendente, non sia soggetto a nessun governo essendo il capo non solo dei cattolici italiani ma dei cattolici di tutto il mondo. Egli a bisogno della indipendenza per potere esplicare liberamente

il suo ministero spirituale; disse inoltre che noi cattolici vogliamo l'Italia libera indipendente, grande, rispettata all'interno e temuta all'estero, essendo il Papa un vero italiano che ama la sua cara patria.

Nella più schietta allegria si chiuse il caro convegno con una piccola refezione, inneggiando al Papa, all'Arciprete, al Direttore dell'Istituto Fanciulli Poveri ed all'oratore.

Teatri Educativi. — La settimana scorsa hanno incominciate le recite nei due teatrini educativi dell'Istituto Fanciulli poveri per i giovani diretto dal M. R. Don Luigi Ghinelli e dalla pia signorina Giovannina Briganti per le giovani. Il pubblico accorre numerosissimo e colma d'applausi i bravi giovani e giovinette che sotto la direzione di brave persone allestiscono delle buone produzioni.

Un plauso a tutti in generale, augurando che proseguano nell'opera intrapresa e non si intimidiscano per nessuna causa, per dare al nostro popolo delle ricreazioni morali-educative.

Cassa Rurale. — Nei giorni 1 e 2 Febbraio fu tenuta l'assemblea per l'approvazione del bilancio 1902. Questo s'è dimostrato sempre più florido dei precedenti esercizi, ed ha dato le seguenti risultanze:

Movimento di cassa	L. 118.150,34
Cambiali in Portafoglio	« 203,24
Depositi	« 251,57

(g. b.)

Longiano, 18.

La passione politica e l'odio alla religione credeva benissimo che potessero far velo alla mente, ma che facessero giungere al punto di travisare totalmente le cose, non l'avrei certamente creduto se non avessi letto nel N. 7 del periodico repubblicano cesenate la corrispondenza sul Comizio pro divorzio tenuto a Longiano. Per i Longianesi ogni confutazione è inutile: ma siccome quella corrispondenza sarà stata scritta per quelli che non erano presenti a quella vera e degna festa civile, così credo opportuno ritornare sull'argomento.

Il Popolano dice che l'on. Comandini concedeva agli avversari la parola in contraddittorio, e che la parola era stata presa subito dal prete, in Chiesa, alla Messa solenne, non per discutere ma per intimidire, minacciando di scomunicare le anime pie e superstiziose che avessero posto piede in teatro ecc. ecc. Verissimo che la parola fu presa subito dal prete per avvisare i suoi parrocchiani dall'altare del pericolo che correva la loro fede; ma egli ciò facendo usava di un suo diritto, ed esercitava un suo dovere. Non si trattava di discutere, si sa: le discussioni le ammettiamo, ma non nella spiegazione del Vangelo e in Chiesa.

E poi con chi discutere?! Cogli otto componenti il comitato pro divorzio, che vanno in Chiesa quella mattina ed escono spommonandosi per dar da bere agli ignoranti e a quelli che non erano presenti all'avviso del parroco, che erano state dall'altare lanciate scomuniche contro coloro che fossero intervenuti alla conferenza di Comandini? Ma chi è pronunciato la parola scomunica, o qualche cosa di equivalente? E vorreste discutere? Prima della discussione, bisogna intendersi almeno nei termini. Se non ci fu discussione in contraddittorio, non mancò però il Parroco di addurre contro il divorzio degli argomenti, a cui il corrispondente si guarda bene d'accennare. — La parola del levita trovò sordi i cieli, che mai sorrisero, di febbraio, luce più azzurra e più tepida: come se il parroco avesse invocato pioggia, neve o grandine, o non piuttosto comandato ai suoi parrocchiani di astenersi dal venire al teatro in quel giorno.

Fu deserta la Chiesa. — Neanche a farlo apposta la Chiesa quella mattina e nel pomeriggio era stipata di gente più che nelle altre domeniche.

Tutta Longiano andò al teatro. — Si vede che l'aritmetica per certi signori è un'opinione. Quante furono quelle famiglie di Longiano notabili per nobiltà e censo che intervennero al teatro? Nessuna; meno due o tre figli di famiglia. Quante donne figuravano tra gli intervenuti? Letteralmente nessuna. E degli altri una parte minuscola vi prese parte, guidata piuttosto dalla curiosità che dal sentimento di approvare il divorzio. E' ben vero che la mattina susseguente alla conferenza uno del comitato si spommonava a persuadere gli intervenuti della bontà delle ragioni addotte dal Comandini, ma non vi riuscì. Anzi non mancò molto che non si applaudisse coi fischi alla sua valentia oratoria. Quello però che non sarà dimenticato così presto a Longiano è la splendida (!) presentazione che del Comandini fece l'avv. Achille Turchi!

Ed eccoci alla bomba finale: Il successo fu pieno, completo, entusiastico; su proposta dell'avv. Turchi fu votato all'unanimità un ordine del giorno al Presidente della Camera. — Eppure la proposta Turchi era formulata in questo modo: Chi approva l'ordine del giorno, alzi la mano. Orbene quanti la alzarono? Sette od otto! E la chiamata unanimità questa? Si vede che il corrispondente ha creduto che approvassero tutti quelli che tennero le mani in tasca.

Signor Corrispondente del Popolano, un'altra volta siate meno retorico e più esatto nelle vostre relazioni.

Una parola a voi, signori del Comitato. Se mai vi venisse in capo di ritentare la prova, e tenere un altro Comizio, per carità, studiate un po' più il terreno; se non bastate in otto, accrescete il numero e chi sa che non riusciate a far ridere meno il paese. Così facendo è da sperare che riuscirete a trovare un posto meno sconveniente alla onorabilità dell'onorevole che intendete invitare, e non sarete costretti a correre con quattro galline qua e là, per fermarvi finalmente in un'osteria.

Montiano, 18.

Abbiamo quassù da qualche tempo la Compagnia drammatica Grossi-Fanny-Tamaglia, che coadiuvata dai giovani dilettanti del paese, ci ha divertito con rappresentazioni, che per il loro contenuto sempre morale ed onesto e per la bontà dell'esecuzione meritano i più schietti elogi. Sabato scorso, 14, fu rappresentato il *Nazzareno*, che, replicato la Domenica ed il Lunedì susseguenti, attirò in gran numero Montianesi e forestieri, i quali partirono colla migliore delle impressioni e col desiderio di vederlo ripetuto ancora. Perciò la Compagnia darà due repliche nei giorni di Sabato e Domenica 21 e 22 corr., e con queste chiuderà il corso delle sue rappresentazioni.

Noi ci lusinghiamo di riavere tutti gli anni fra noi la brava Compagnia Grossi, che ha saputo guadagnarsi tanta simpatia in questo paese, e ci auguriamo che al suo ritorno trovi nel nostro teatro un ambiente più vasto e meno incomodo anche per gli spettatori, che colle lodi tributate unanimemente ai filodrammatici erano costretti a congiungere dei titoli poco graditi per il locale... e questo non fa onore a Montiano.

Sappiamo però che si sta pensando a restauri, e ad allargamenti e siamo certi che la nuova Amministrazione Comunale, che si mostra generosa nel dare sussidi per la costruzione di posticci baracconi carnevaleschi, non vorrà lesinare per provvedere un discreto teatro.

LA NOTTA FEMMINILE

Dietro molti rimbrotti della Redazione, finalmente torno in vita e mando qualche cosa femminile per il *Savio*. Dopo un silenzio così lungo, non posso ricominciare con cose serie. Dirò qualche cosa dei lavori di moda per il giorno.

Sono in gran voga presso gli uomini del *bon ton* i «gilet» ricamati sul canevaccio. — Vanno più chiusi dei soliti e con le medesime tasche e fattura. Il punto a volontà, non troppo lungo; preferibilmente il ricamo tutto in seta, perchè la fattura un po' impicciosa merita quella spesa. Dico il punto a volontà, ma vi sono i punti speciali per lavoro, fermati nel centro da un altro filo di seta di diverso colore preferibilmente fondo nero e punto rosso o fondo bianco e punto giallo.

Poi vi sono le cravatte novità di Parigi, fatte in punto simile al «margherita», dunque in *crochet*, in cotone lavabile, non più larghe di tre buone dita, e si cominciano a vedere anche a qualche signora che la fanno scendere sino in cintura, fermandole con l'ago inglese. Con otto soldi di cotone lavabile si ultima una cravatta e basta.

Gisella.

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Domenica 22 — QUINQUAGESIMA. — Esposizione del SS. Sacramento a S. Domenico fino alle 12; a S. Agostino e a S. Bartolomeo nel pomeriggio fino a martedì.

Carnevalino santificato in Duomo e a S. Rocco al mattino; a Boccaquattro alle 11; al Suffragio e a S. Bartolo la sera.

Lunedì 23 — S. Margherita di Cortona.

+ Martedì 24 — S. Matteo Apostolo.

Mercoledì 25 — S. CENERI. — Predica in Duomo alle 11.

VIGILIA: Diggiuno e stretto magro per tutta la giornata.

Giovedì 26 — S. Dionisio Papa.

Venerdì 27 — S. Corona di Spine di N. S. G. C.

Sabato 28 — S. Zosimo Papa. — Via-Crucis in molte Chiese.

IN SOCIALISTERIA

Il famigerato Vandervelde, capo socialista intellettuale belga, nel suo libro *Esodo rurale*, a pag. 67, prova che i socialisti sono capaci di qualsiasi ipocrisia, purchè loro convenga. Egli dice così: «La pratica del culto cattolico è così generale in questa parte del Lussemburgo (nei cantoni di Wellin e Sant'Uberto) che, per non perdere gran parte dei loro clienti, le cooperative socialiste di Haut-Fays e di Riennes hanno posto fra i loro articoli di vendita i rosari ed i libri di preghiera!!».

Ma non sono quei libri un «mezzo di superstizione» rinfacciatoci altre volte da vari asini socialisti? E' vero, è vero; ma quelli là fruttano il quattrino ai compagni; e il quattrino è... l'unica superstizione degli anticlericali!

Tanto nelle ore liete, quanto nelle meste, ognuno dovrebbe avere presso di sè un buon compagno ed amico. «L'ALMANACCO ILLUSTRATO» della Libreria Salesiana di Torino, con bozzetti, poesie aneddoti, indicazioni cronologiche, nozioni fisiche e d'igiene, scoperte, 88 incisioni, una splendida tricromia e quattro pagine di musica, offre a tutti una piacevolissima e istruttiva lettura per soli 40 cent.

Teatro Comunale. — La serata d'onore del tenore Bambacioni, attirò sabato scorso un pubblico abbastanza numeroso che applaudì spesso e meritatamente l'ottimo artista. Dai palchi pendevano grandi dediche multicolori inneggianti al serafico, il quale oltre ad altre dediche in cartoncino si ebbe vari doni, fra cui notiamo un artistico calamaio di bronzo.

Giovedì poi, alla serata d'onore del soprano sig. Anita Barone, accorse un pubblico scelto e numerosissimo. La serata, festeggiantissima, dopo il terz'atto della *Manon*, interpretata colla solita valentia, cantò squisitamente la barcarola: *Amore sul mare* di F. Paolo Tosti, al finire della quale, fra interminabili applausi, dal loggione scendeva una pioggia di biglietti multicolori con acrostici e sulla scena le venivano presentati moltissimi regali, fra cui notiamo: Un braccialetto - Un anello con perla - Un ciondolo *porte-bonneur* - Un tagliacarte - Un portabiglietti - Un'artistica alzata di bronzo - Ceste di fiori - Dediche e fiori a profusione.

Per la cronaca rosea noteremo gl'immane bis del Sogno (ten. Bersellini) e del Minuetto (orchestra).

Questa sera, sabato, e domani: *Manon*. Per lunedì è annunciata la serata d'onore del bravo M.o Barattani. Verrà eseguita l'intera opera *Pagliacci* ed un programma di musica scelto, variato e..... con sorprese.

Martedì avrà luogo quella dell'artista Bersellini, il fine e valente tenore che tanto ha piaciuto nell'ottima interpretazione di De Griex di *Manon*.

Ed ora ad onore della Società Cittadina vogliamo far notare come, a detta di molti forestieri, Cesena sia stata più felice delle città vicine nella scelta del personale artistico. Ciò fa onore anche agli artisti e specialmente al soprano, il quale qui da noi ha saputo sostenere da solo tutte e tre le opere cantando parecchie sere di seguito, mentre per es. a Rimini ove è stato dato lo stesso spettacolo, i soprani sono stati due.

Al V. Seminario si succedono le rappresentazioni teatrali con gran concorso di invitati. Lo diciamo francamente: forse mai come quest'anno i giovani seminaristi hanno dato saggio di tanto buon gusto nelle diverse produzioni, tutte ottimamente scelte. Fa meraviglia che giovani dilettanti e che, per giunta, non hanno mai visto il teatro, se non forse in tenerissima età, sappiano sostenere tanto bene così le parti patetiche come le brillanti.

A rendere più attraente il divertimento concorrono romanze e cori di ottimi autori (Brahms, Beethoven, Schubert, Schumann, e Pratelli, quest'ultimo un bravo allievo del Liceo Rossini di Pesaro, di cui s'è data questi giorni con felice successo al Rossini di Lugo la commedia in musica « C'era una volta »); cantati dai seminaristi e da alcuni giovanetti secolari istruiti dal Maestro D. Ugo Arienti. Poi canzonette napoletane e cori di musica umoristica del M.o Carloni che vengono spesso bissati, e che mettono un po' di buon umore, specialmente dopo le produzioni serie. Rallegramenti a tutti.

Al Teatrino Artigianelli Domenica si replicò con non meno successo della prima volta il dramma storico « Dubbio e Rimorso ». Martedì ebbe luogo la beneficiata dei bravi giovani dilettanti. Lo spettacoloso dramma « Un gobbo alla corte di Francia » meritò dal pubblico elegante accoglienze oneste e liete e quell'attenzione che gli attori da parte loro gli concessero: specie il protagonista, che sotto le vesti del fortunato spadaccino *Lagardaire* e in particolare sotto la finta gobba dell'astuto *Esopo*, per la quale può intrufarsi nella corte, riuscì inappuntabile per efficacia di espressione e potenza commotiva. Bellissima la messa in scena. Si chiuse la serata, col coro dei « cinque affamati ». Ai giovani attori furono fatti vari doni. In complesso fu una serata splendida, alla quale spetta una parte anche al Concerto dell'Istituto stesso, che eseguì con singolare maestria uno scelto programma: vivissimi rallegramenti all'egregio M.o A. Castagnoli. Giovedì dopo la commedia furono eseguiti dal *Grammofono* della Sezione di S. Carlo moltissimi pezzi, tutti favorevolmente apprezzati dal pubblico.

Concittadino che si fa onore. — Rileviamo dai giornali di Bologna che, nel trattenimento musicale tenuto la sera del 18 corr. nella sala Galvani, il concittadino Pietro Raggi, alunno di ultimo anno di pianoforte della scuola dell'egregia M.a sig. Maria Ramini, e primo di contrappunto in quel liceo musicale « si rivelò vero artista sapendo con eguale perizia interpretare il sentimentale preludio in *re bemolle* di Chopin, quanto la terza ballata dello stesso autore di difficilissima tecnica, procacciandosi vivissimi applausi e richiesta di bis.... Dopo breve riposo aprì la seconda parte riaffermando nella bellissima prima leggenda di Paderewski le sue rare qualità di interprete eccezionale ».

I nostri rallegramenti.

Rettifica. — Apprendiamo da diverse informazioni che l'on. Avv. Ubaldo Comandini non è affatto il legale dell'on. Maraini. L'operaio che ci aveva scritto era stato tratto in inganno forse dall'intimità manifestata che esiste tra i due. Ad ogni modo noi rettifichiamo l'errore.

Consorzio Agrario. — Allo scopo di dare maggiore impulso a questa Istituzione, e di estendere sempre più fra le masse agricole i precetti di una provvida e razionale cultura, il Consiglio d'Amministrazione nominava direttore tecnico il dott. Eugenio Mazzei di S. Frediano (Pisa), ora assistente del prof. Sbrozzi nella cattedra d'agricoltura in Padova. Il nuovo eletto è provvisto di importanti ed onorifici documenti: assumerà l'ufficio col 1. marzo p. v.

La Società di M. S. Cuochi e Camerieri ha pubblicato il resoconto del 1902 (132. d'istituzione), dal quale rilevano che l'Uscita fu di L. 550 e l'Entrata di L. 507,08. Totale del Patrimonio L. 6172. Soci N. 87.

Società contro l'accattonaggio. — II. elenco degli aderenti: Cacchi Luigi L. 12, Associazione di migl. fra i zolfatai L. 10, Casali Marsilio e figlio L. 20, Fratelli Zanzani L. 16, Placucci Luigi fu Carlo L. 9, Turchi Giovanni fu Francesco L. 12. — Totale L. 79. Somma precedente L. 586. — Totale gen. L. 665.

Per gli impiegati comunali. — Con deliberazione 23 Dicembre 1902, N. 79, approvata il 6 corrente dalla Giunta Provinciale Amministrativa si è stabilito quanto segue:

« All'Art. 22 del Regolamento Organico 28 Dicembre 1899 sono aggiunti i seguenti due capoversi: E' proibito agli impiegati e salariati municipali di avere occupazioni retribuite che siano estranee al loro ufficio o che, sebbene gratuite, impediscano in qualunque modo, a parere inappellabile della Giunta Comunale, il completo adempimento dei loro obblighi. Questa norma si applicherà solo agli Impiegati che saranno eletti o promossi dopo la presente deliberazione. »

Balie e Bambini. — Il R. Sotto-Prefetto per ordine del Minist. dell'Interno comunica quanto segue:

« Allo scopo di assicurare il servizio di vigilanza sull'allattamento mercenario nei riguardi della pubblica salute non solo nell'interesse dei bambini illegittimi, cui provvedono le diverse istituzioni per l'infanzia abbandonata, ma anche dei bambini legittimi i quali per il tempo che rimangono a balia fuori di casa, sono sottratti alla sorveglianza dei genitori, ritengo necessario richiamare l'attenzione dei Signori Sindaci sulle disposizioni che regolano questo importante servizio. Ed anzitutto rilevo che prescrizioni delle vigenti leggi sanitarie (art. 48 e seguenti) e del reg. gen. sanitario 3 febbraio 1901 N. 45 (art. 129-130-183-184) con le quali si disciplina la denuncia dei casi di sifilide nel baliatico mercenario ed il trattamento da farsi tanto alle balie quanto ai bambini sifilitici riguardano non solo i bambini illegittimi ma anche quelli legittimi.

Ad evitare pertanto difformi interpretazioni che oltre a non scaturire dal significato delle norme predette, tornerebbero di certo danno al buon andamento di servizio, vorranno le SS. LL. prendere atto di tali concetti e comunicarli agli altri ufficiali sanitari, medici condotti e direttori di qualsiasi istituto di baliatico esistente nei rispettivi comuni e raccomandando a tutti di curare — ognuno per la parte di sua competenza — la rigorosa osservanza delle disposizioni suddette. Nella stessa occasione si fa presente alle SS. LL. che in conformità dell'art. 69 della legge di P. S. nessuno può aprire e dirigere uffici di collocamento di nutrici senza la preventiva dichiarazione dell'autorità circondariale di P. S. e che nessuno, a termini del successivo art. 72 può esercitare in qualsiasi modo la professione di intermediario pel collocamento di balie senza previa iscrizione nell'apposito registro esistente presso l'autorità locale di P. S. Anche sull'esecuzione di tale disposizione raccomandando alle SS. LL. di invigilare col massimo rigore nell'interesse sanitario dell'infanzia affidata all'allattamento mercenario. »

In piena influenza. Come non prendere l'influenza? La risposta è semplice: tenendo un regime igienico e conservando bene disinfettate le vie respiratorie, dalle quali penetra il bacillo che è causa di quel male.

Le irrigazioni servono; così le inalazioni: ma non si può immaginare che loro azione sia generale su tutto l'albero bronchiale.

Per ottenere questo, occorre un rimedio che, assorbito dall'organismo, arrivi per mezzo del sangue alle mucose della gola, della laringe, della trachea, dei bronchi; vi spieghi le sue azioni balsamiche e disinfettanti, non sia pesante per lo stomaco, e sia gradevole a prendersi. — Perciò suggeriamo le ben note pillole di **Catramina Bertelli**, le quali all'azione anticatarrale uniscono un potere disinfettante non comune.

Gli individui poi facili ai reumatismi, alle lombagini, alle nevralgie faranno ottimamente se nell'odierna epidemia useranno del **Cerotto Bertelli** (Arnikos), il quale non irrita la pelle, non dà nosiosi pruriti, nè escorazioni, ma esercita un effetto torpente, sedativo sulle parti addolorate, e facili ai reumi.

Prezzo dei generi: MINIMO MEDIO MASSIMO
Grano per quintale L. 24,80 — L. 24,97 — L. 25,—.
Formentone » » 18,43 — » 18,55 — » 18,68.
Olio p. Ett.(fuori dazio) 123,56 — » 130,43 — » 137,29.

Movimento della popolazione dal 5 al 18 corr.:

NATI 67. — Guidi Arteses di Aristide messo, subb. Comandini. — Ricci Mafalda di Marcello traffic., via Zeffirino Re. — Bràda Olga di Giuseppe impieg., via Chiaromont. — Cecchini Argentina di Egisto bracc., subb. Valzania. — Bazzocchi Antonio di Lorenzo sarto, piazza Aguselli. — Forlivesi Maria di Pompeo faleg., subb. S. Rocco. — Fabbri Fausto di Giov. faleg., via Braschi. — Ceredi Cesarina di Gius. meccan., via M. delle Rose. — Gentili Pietro di Luigi barbiere, mura Giardino. — Lorenzi Eva di Luigi calz., subb. S. Rocco. — Monti Michelangelo di Antonio possid., via Uberti. — DeGiovanni Renato di Leopoldo albergo, via Mazzoni. — Sintucci Orazio di Carlo murat., via Verdoni. — Lugaresi Ubaldo di Ricciotti traffic., subb. Valzania.

E N. 46 nel Forese.

MORTI 53. — Salviani Antonio, 78, poss. ved., mura Giardino. — Meldoli Maria ved. Pirini, 86, già tessitr., via Dandini. — Benzi Maria in Abbondanza, 78, filatr., subb. Valzania. — Valzania Malvina di Pompeo giornaliero, mesi 9, via Zeffirino Re. — Predi Filomena in Grassi, 68, mass., via Milani. — Navarini Alessandro, 61, pension. coniug., via Dandini. — Palmieri Iride ved. Dellamore, 59, tessitr., via Teatro. — Brunetti D. Giovanni, 41, sac., via Fattiboni. — Bolognesi Renato, m. 10, via Mazzoni.

ALL'OSPEDALE: Piraccini Anacleto, 45, pizzicag. coniugato. — Caselli Battista, 43, bracc. coniug. — Dall'Olivo Renato, 9, scol. — Comandini Santa in Minghetti, 34, ostessa (suicida). — Poggi Domenico, 74, bracc. cel. — Tiboni Alfonso, 56, giornal. ved. — Bendandi Carlo, 67, panier. ved. — Amadori Augusto, 15, cel. — Pulini Giuseppe, 43, sorvegli. miniere, coniug. — Maffi Maria in Bassini, 74, bracc. — Bocchini Domenico, 69, ricov. ved.

E N. 32 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 32.

Maraldi Wasington, 26, impieg. con Vesi Bianca, 20, negoz. Torre Agostino, 23, calz. di S. M. di Licodia, con Amaducci Desolina, 17, commerc. — Serra Emilio, 34, commerc. con Farabegoli Emilia, 27, possid. — Mordenti Giuseppe, 49, oper. di Bertinoro, con Zoffoli Caterina, 42, mass. — Benzi Natale, 61, inferm. con Farneti Elvira, 50, mass. — Morigi Giuseppe, 35, tornit. con Lucchi Agata, 27, mass. — Lucchi Galileo, 25, barbiere con Bellenghi Teresa, 19, mass. — Neri conte Umberto, 24, poss. con Gasperoni Adelaide, 18, mass. — E N. 24 del Forese.

RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 37.

Carletti Alcide poss. con Vesi Caterina agiata. — Faggioli Scipione postiglione a Lugano con Natali Arsilia calz. — Sansovini Luigi di Forlì con Gasperini Maria poss. — Zannoli Eleazzaro caff. con Bianchi Amalia col. — Amadori Mauro scriv. con Farneti Geltrude mass. — Colli Arturo giornal. con Pasini Caterina mass. — Lucchi Giuseppe mugnaio con Mercuriali Adele lavand. — Lucchi Egisto calz. con Tassimari Luigia mass. — E N. 29 del Forese.

La **Moda Universale Butterick** si vende anche a fascicoli separati nella nostra città presso l'edicola Falaschi.

Si pubblica pure un'edizione di lusso con ricca copertina, tavola speciale e modello tagliato. Un numero separato 40 cent. Abbonamento annuo L. 5 (Estero L. 6).

Gli abbonamenti decorrono da qualunque mese.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

— RINGRAZIAMENTO —

MALDINI PRIMO vetturale di Porta S. Maria sente il dovere di esternare pubblicamente la sua più viva gratitudine al Chiarissimo Prof. **ARCHIMEDE MISCHI**, che assistito dagli egregi Dott. **VENTUROLI** e **BONELLI**, il giorno 16 Dicembre u. s. lo operava felicemente di *trapanazione del cranio per ascesso sottomeningeo*, conseguente a *otite media suppurata*.

LA CALIGRAPH
NEW CENTURY
NUOVO SECOLO
LA PIÙ SOLIDA
LA PIÙ PERFETTA
LA MIGLIORE
MACCHINA DA SCRIVERE
AGENTE PER L'ITALIA
G. ALBERTI
FIRENZE

FERRO - CHINA - BISLERI Volte la Salute !!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, « massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) — Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

SEMINI PRIMAVERILI.

FRATELLI INGEGNOLI
un carcio di seme Cent. 80



	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1,50
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0,70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 170	» 1,90
Trifoglio Pratense, qualità corrente	» 150	» 1,70
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 480	» 5,—
Lupinella o Crocetta, seme sgusciato	» 90	» 1,10
Sulla o Guadarubio, seme sgusciato	» 160	» 1,80
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2,—
Loietto o Maggenga	» 55	» 0,65
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» 0,70
Erba altissima (Avena elatior)	» 200	» 2,20
Erba bianca (Holeus lanatus)	» 150	» 1,70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0,50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0,40
Favetta cavallina	» 30	» 0,40
Lupini comuni	» 25	» 0,35
Miglio comune	» 25	» 0,35
Ravizzone comune	» 50	» 0,60
Veccia vellutata	» 100	» 1,20
Miscuglio di sementi foraggiere per la formazione di praterie di durata indefinita	L. 1,50 al chilo	
Barbabietola da foraggio delle Vacche	» 2,50	»
Barbabietola da zucchero	» 1,50	»
Carota da foraggio	» 5,—	»
Rapa da foraggio	» 2,—	»
Zucche da foraggio	» 6,—	»

INSETTITOSSICO INGEGNOLI

contro gli afidi delle rose, del pesco del melo, la tignola della vite, le cavallette, ecc., il più potente degli insetticidi finora conosciuti.
Latta di un chilo L. 1,50 — Latta di 4 chili L. 5.

FRUMENTONE CONQUISTATORE
a grano giallo grossissimo, produzione 80 quint. all'ett.
Pacco post. di 5 chili L. 3; 100 chili L. 32; 1 chilo cent. 40

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumentone Marzuolo	» 45	» 55
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 35	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 40

ORTAGGI: Casseta con 25 qualità sementi d'Orto
bastanti per fornire Ortaggi durante
tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6,
franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Casseta con 20 qualità di sementi di fiori,
L. 3,50 — franca di tutte le spese.

PIANTE: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi
Pianta per imboscamento - per Viali -
per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Ma-
gnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **Fratelli Ingegnoli - Milano, Corso Loreto, N. 54.**

Società Cattolica di Assicurazione

contro i danni

della Grandine dell' Incendio

e sulla Vita dell' Uomo

Anonima Cooperativa. Premiata con diploma d'onore all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al Sig. ANDREUCCI GIOVANNI rappresentante per Cesena e Comuni del Circondario, con recapito in via Zeffirino Re N. 34, Negozio Paste, di fronte al Suffragio. — In quei comuni ove non avvi agenzia si cercano Sub-Agenti. —



LE PASTIGLIE della MADONNA DELLA SALUTE contro la Tosse, calmanti e solventi

sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA
Sono il più sincero rimedio
CONTRO LA TOSSA CANINA E IL SINGHIOZZO CONVULSO

Esclusiva Proprietà della FARMACIA DEI CASALI
di G. ALBERANI — Bologna.

Prezzo Cent. 80 la scatola
Inviando cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola.
Di L. 1,15 due scatole franche.
Deposito presso lo Stabilimento C. BONA VIA e figlio

CALMANTE PEI DENTI EMORROIDI — GELONI

Calmante pei Denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la fuissione delle gengive. Diluite poche gocce in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole ed i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla fuissione stessa. — Lire UNA la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — Lire UNA la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — Lire DUE il vasetto.

Specifico pei Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

— Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze. —
Rivolgere relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta. Spedizione franca.
Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA: Farmacia GIORGI.